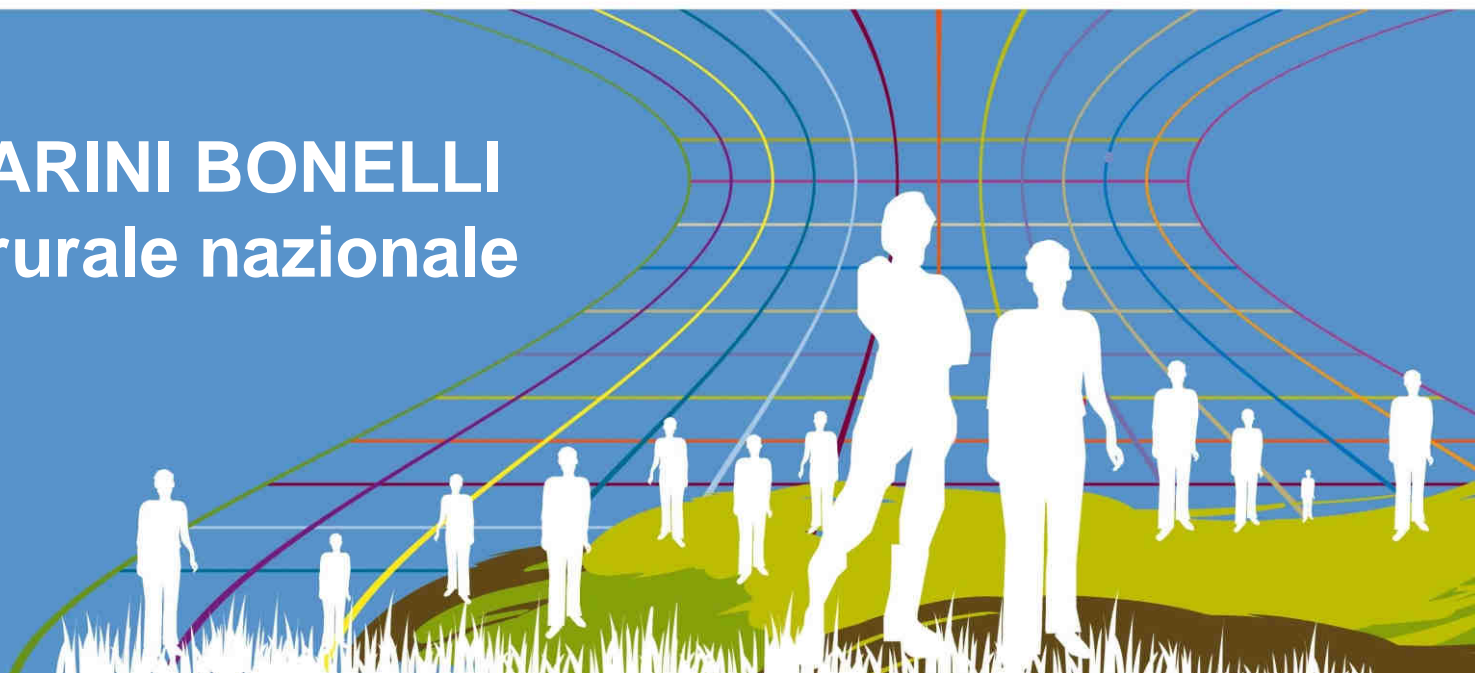


Ancona, 7 aprile 2011

Prospettive evolutive della condizionalità nel quadro della nuova Pac post 2013 e implicazioni per l'Italia

Camillo ZACCARINI BONELLI
ISMEA – Rete rurale nazionale



Indice

- Il dibattito sulla riforma della PAC post 2013
- La comunicazione della Commissione
- Le posizioni a livello comunitario e nazionale sul futuro della condizionalità
- Riflessioni e prospettive di applicazione della condizionalità in Italia



Il dibattito a livello comunitario

La Comunicazione della Commissione (1)

Sfide economiche

- Sicurezza alimentare
- Volatilità dei prezzi
- Crisi economica

Sfide ambientali

- Emissioni
- Erosione suolo
- Qualità acqua e aria
- Habitat e biodiversità

Sfide territoriali

- Vitalità delle aree rurali
- Diversità delle agricolture europee

Equità e riduzione della variabilità nei pagamenti diretti

Contributo alla strategia Europea 2020

La Comunicazione della Commissione (2)

Pagamenti diretti

- **Redistribuzione**
- **Target definiti**
- **Ridisegnare**
 - *Greening RPU*
 - *Capping dei pagamenti*
 - *Il supporto ai piccoli agricoltori*
 - *Aree con specifici handicap naturali*

Misure di mercato

- **Orientamento al mercato**
- **Semplificazione**
- **Migliorare il funzionamento della catena agroalimentare**

Sviluppo rurale

- **Ambiente, cambiamenti climatici e innovazione**
- **Gestione del rischio e delle crisi**
- **Maggiore integrazione con le altre politiche strutturali**

La Comunicazione della Commissione (3)

- *Semplificazione* della **condizionalità** con regole per gli agricoltori più comprensibili e con ridotti oneri amministrativi
- Inclusione della *direttiva quadro delle acque*

La Comunicazione della Commissione (4)

- Novità dell'articolazione del pagamento unico in una componente base ed una “**greening**” obbligatoria;
- Dovrebbe essere semplice, non-contrattuale e basata su azioni annuali che *vadano oltre la condizionalità* (es. pascoli permanenti; copertura vegetale; rotazione delle colture e set-aside ecologico).

Posizione Parlamento Europeo (1)

- Ritiene che i pagamenti diretti siano giustificabili grazie alla *condizionalità*
- Chiede, in considerazione del maggiore orientamento dei pagamenti diretti alla protezione delle risorse naturali, una sostanziale riduzione del campo di applicazione della condizionalità

Posizione Parlamento Europeo (2)

- La CC dovrebbe essere circoscritta ai soli standard vincolanti e pertinenti con il settore agricolo;
- Ridurre l'impatto eccessivo sul settore zootecnico in materia di igiene e tracciabilità e benessere;
- Maggiore uniformità nell'applicazione delle BCAA fra Stati membri (e fra Regioni).

Conclusioni del Consiglio 17/3/11

- Non presenta riferimenti diretti alla CC ma
- Richiama il fatto che la PAC già oggi include significativi elementi “verdi” e conferma l’opportunità di perseguire un greening della PAC post 2013 a condizione che sia semplice e preveda la remunerazione degli eventuali costi



Il dibattito in Italia

Conclusioni GAEC Workshop (ottobre 2010)

- Approccio strategico e integrazione fra I e II pilastro
- Migliorare il monitoraggio e la verificabilità della CC
- Semplificazione → Ridurre e razionalizzare il numero degli standard e degli atti
- Rinforzare e favorire il ruolo della consulenza nell'applicazione delle CC (gap di conoscenza)

Proposta delle Regioni (ottobre 2010)

- Principio di equità con un pagamento diretto base connesso al rispetto dei requisiti minimi ambientali (*condizionalità semplificata*, ma estesa ai temi dell'equità sociale e dell'etica del lavoro (!)).

Documento di lavoro Mipaaf – Forum Pac (febbraio 2011)

- Differenziale di competitività dell'agricoltura italiana dovuto a fattori strutturali ma anche a costi aggiuntivi indotti dalla regolamentazione CE
- La *condizionalità* dovrebbe essere semplificata nei suoi criteri gestionali, con BCAA ridotte e semplificate
- Certificazione degli interventi ambientali specialmente in aree sensibili con un utilizzo mirato dei servizi di consulenza da finanziare nel I pilastro

Posizione delle OOPP (febbraio 2011)

- Semplificazione
- Differenziale di competitività dell'agricoltura italiana dovuto a fattori strutturali ma anche a costi aggiuntivi indotti dalla regolamentazione CE

Riflessioni (1)

- L'introduzione del *greening* comporta il ridisegno dell'intera strategia "verde" della PAC, impattando sia sul primo che sul secondo pilastro e quindi anche sulla condizionalità;
- Come conciliare l'aumento degli obblighi di *condizionalità* (direttiva quadro acque) con un possibile ricalcolo (al ribasso) del pagamento unico?

Riflessioni (2)

- La redistribuzione e la convergenza degli aiuti diretti ha delle sicure implicazioni per la CC e il greening (oggi la CC incide per il 10-15% del RPU/Ha).
- Quali collegamenti con gli agricoltori attivi?
- E con i piccoli produttori?

Possibili prospettive (1)

- “Spostare” nel *greening* taluni impegni di condizionalità “alleggerendo” alcune BCAA (es. pascoli permanenti; cover crops; rotazione delle colture).
- Revisione di conseguenza della condizionalità senza pregiudicare la possibilità di finanziare misure agroambientali più mirate e “virtuose”.

Possibili prospettive (2)

- Inclusione della direttiva quadro delle acque , ma a condizione che venga semplificato il quadro regolamentare (es. direttiva nitrati) e che non paghino gli agricoltori il ritardo nell'applicazione dei piani di gestione dei bacini;
- Evitare la duplicazione degli obblighi tra gli standard obiettivo 5 (fasce tampone; autorizzazione prelievo delle acque).

Conclusioni

- L'indirizzo della riforma è di proseguire nel riorientamento al mercato con una nuova enfasi sui temi ambientali
- Il dibattito sul futuro della Pac è ancora aperto → condizionalità e greening
- L'applicazione a livello nazionale dovrà tenere conto degli impatti territoriali/tipologie di aziende del ridisegno del RPU, sfruttando se del caso CC e greening come leve compensative.

Grazie dell'attenzione!

c.zaccarini@politicheagricole.gov.it

c.zaccarini@isma.it

www.reterurale.it